

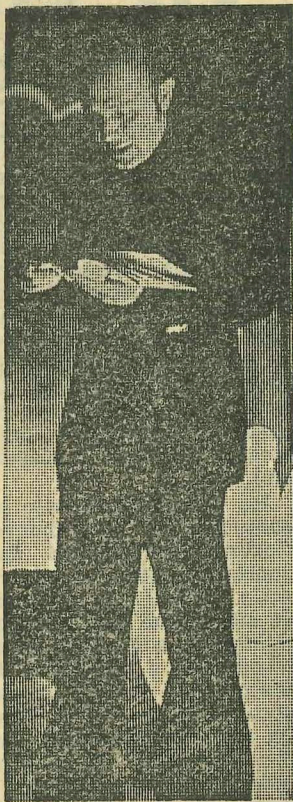
GIOVEDÌ IL NUOVO APPUNTAMENTO AD ASSEMINI

Sudano, Beckett, teatro e progetti stimolanti

Prosegue all'Associazione Club Teatro di Assemini la rassegna dedicata provocatoriamente all'ob-sceno. «Essere là dove il testo non si esibisce come puro spettacolo, cioè come un fatto che non è; è il senso della parola ob-sceno. Individuare ciò e metterlo in scena è l'intento del nostro discorso». Così Gianni Guaraldi, animatore di questo centro, spiega le «linee portanti» del suo progetto, iniziato la settimana scorsa con la messa in scena di «Finale di partita», di Samuel Beckett, allestito dalla compagine romana «Quattro Cantoni» di Rino Sudano.

Giovedì, lo stesso gruppo teatrale, presenterà un secondo lavoro di Beckett dal titolo «Compagnia». Un testo non scritto per la «scena», ma piuttosto un «anti-monologo» dove l'autore continua a «definire» ciò che ossessivamente è stato il tema delle sue opere: la determinazione dello spazio infinito che esiste tra chi scrive e la voce che «parla nella scrittura». Uno spettacolo «difficile» che concluderà la prima fase della rassegna, quella sugli spettacoli. Giovedì 15, invece, Rino Sudano e gli operatori del Club Teatro, puntualizzeranno ulteriormente il «discorso sull'ob-sceno» nel corso di un dibattito-confronto con il pubblico.

La «seconda fase» del programma, contiene tre produzioni dell'Associazione di Assemini: «Buddha» (22 febbraio), «Festa del



Rino Sudano

dolore e della noia» (gennaio) e «Parigi, spettacolo senza consenso».

Nella terza parte, saranno ospitati vari gruppi teatrali che porteranno un personale contributo nelle forme a loro più congeniali. Non si tratterà solo di teatro, inteso come «produzione» di un evento scenico, ma di tutto ciò che può rientrare nello spettacolo: musica, danza, pittura ed elettronica. Il quarto momento inse-

rito in cartellone ma ancora in via di definizione, dovrebbe essere un «laboratorio» frutto della collaborazione tra Rino Sudano e la facoltà di «Storia del teatro» dell'Università di Cagliari.

Alle realtà locali (che operano in un terreno ben delimitato da tre temi: avanguardia, sperimentazione, ricerca) sarà data la possibilità e la disponibilità di iniziare una collaborazione con questa struttura. Un'idea che si potrà concretizzare in un quinto «periodo» attraverso spettacoli, dibattiti, dimostrazioni di lavoro.

Parte dei quattrini guadagnati durante questa manifestazione, saranno investiti (è previsto nel programma triennale del Club Teatro) per allestire un teatro tenda itinerante. Avrà una struttura agile e sarà dotata di tutto ciò che è necessario alle esigenze dell'equipe di Gianni Guaraldi. Darà la possibilità di creare un circuito di spettacoli che potranno essere rappresentati anche là dove non esistono «spazi».

Per questo giovedì, è attesa la seconda rappresentazione di Nino Sudano. Un regista che ha segnato profondamente il teatro italiano soprattutto negli anni Sessanta, fondando insieme ad altri registi e attori un «movimento» che ha preso il nome di «avanguardia». Ciò che si vedrà di Sudano, dunque, non viene da un cappello magico, ma è frutto di un lavoro durato vari anni.

M. S.